



*Ministero per i beni e le attività culturali*

*e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

*Class.:* 34.43.01/20.49.1/19

*Alla*

Società EDP Renewables Italia Holding S.r.l.  
[edprenewablesitaliaholding@legalmail.it](mailto:edprenewablesitaliaholding@legalmail.it)

*Epc*

Al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il Turismo  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica VIA / VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico  
[mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,  
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

*Oggetto:* [ID VIP 5059] Comuni di Volturino, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Lucera, San Severo, Prov.FG: - Impianto eolico denominato "Selva Piana", composto da 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW per una potenza complessiva pari a 84 MW e della relative infrastrutture di connessione. Proponente: EDP Renewables Italia Holding S.r.l

Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ex art. 27 del D.Lgs.152/2006.

**Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10bis della legge n. 241/90.**



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al procedimento in oggetto, visto quanto disposto dall'art. 10 bis della L. n. 241/90, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la nota prot. n. 27652 del 28/11/2017 (riferita ad altro progetto, identificato con il codice ID\_VIP: 3131), in merito all'attivazione di quanto previsto dall'art. 10 bis della legge n. 241/90 da parte di questo Ministero, concertante in sede di VIA di competenza statale, si comunica quanto segue.

Visto il contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia, pervenuto con nota prot. n. 9107 del 04/12/2020, visto il contributo istruttorio del Serv. II di questa DG pervenuto con nota prot. n. 37612-I del 23/12/2020, visto il contributo istruttorio del Serv. III di questa DG, pervenuto con nota prot. 37426 del 22.12.2020 esaminata la documentazione progettuale comprensiva di quella integrativa nonché le osservazioni pervenute, **questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio comunica con la presente alla Società EDP Renewables Italia Holding S.r.l, per quanto riguarda i profili di propria competenza, i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

## DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'impianto proposto, destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento dell'energia eolica, prevede le seguenti opere:

- installazione di n.14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza d'impianto complessiva pari a  $P= 84,0$  MW. Gli aerogeneratori avranno ciascuno diametro del rotore pari a 170 m, saranno installati su torre tubolare di altezza massima pari a 115 m per una altezza complessiva di 200 metri. L'aerogeneratore scelto per la redazione del progetto è il modello SG 6.0-170;
- realizzazione di cavidotti di collegamento degli aerogeneratori di progetto alla nuova Stazione di Trasformazione 30/150 kV di progetto - da realizzarsi in prossimità della stazione RTN 150/380 kV TERNA "San Severo" nel comune di San Severo. I cavidotti avranno una lunghezza complessiva di circa 23,5 km, e si svilupperanno nel territorio di Volturino per circa 4,6 Km, in quello di Pietramontecorvino per circa 0,5 Km, in quello di Lucera per circa 15,6 km ed infine in quello di San Severo per circa 2,8 km.

## VALUTAZIONE RELATIVA AGLI ASPETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Tra le criticità paesaggistiche già presenti nello specifico territorio in cui andrà realizzato l'impianto in questione e in particolare l'aerogeneratore WTG 1, è segnalata dal PPTR, in relazione alla "Figura territoriale" di pertinenza, ovvero quella relativa all' "Ambito 2 - Monti Dauni", figura territoriale "Monti Dauni Settentrionali" proprio la "Localizzazioni sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico".

Allo stesso modo tra le criticità paesaggistiche presenti nel territorio in cui andranno collocate tutte le altre turbine dell'impianto in questione (dalla WTG 2 alla WTG 14), è segnalata dal PPTR, in relazione all' " Ambito 3 – Tavoliere", figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni" proprio l' "Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;" e inoltre è affermato che costituiscono criticità paesaggistica la "localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere".

Inoltre tra le "Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali" viene indicata la "...salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori..." (Elaborato 5 del PPTR, ambito 3 Tavoliere, Sezione B.2.3.1, pag. 65 )



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Incrementare il numero degli aerogeneratori già presenti in quello specifico territorio, per di più con tipologie di turbine dalle dimensioni così fuori contesto a causa del loro gigantismo e accentuata verticalità rispetto agli altri elementi costituenti il paesaggio specifico, come prevede il progetto in argomento, costituisce un'azione palesemente in contrasto con gli obiettivi indicati nel Piano Paesaggistico in quanto aumenterebbe pesantemente l'entità dell'elemento critico esplicitamente individuato, anziché ridurlo.

L'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, (D.M. 10/09/2010), tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato ulteriori contrasti con le NTA del P.P.T.R.

L'impianto proposto interferisce con i "coni visuali" del **Castello di Lucera** e della **Torre di Montecorvino** identificati nel P.P.T.R. come UCP – Componenti dei valori percettivi. Più specificatamente tale interferenza riguarda gli aerogeneratori WTG1, WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WGT9, WTG10, WTG11, WTG12 e WGT14. Pertanto la quasi totalità delle torri eoliche non risulta compatibile con le NTA del PPTR.

Il loro impatto visivo altera infatti fortemente la relazione tra le componenti dei valori percettivi identificati costituente panorama di pregio che dai siti monumentali citati si fruisce, compromettendo, pertanto, l'integrità dei valori paesaggistici di tali luoghi che costituiscono parte integrante dell'identità e della valenza culturale dei suddetti siti monumentali.

Si evidenzia al riguardo che il PPTR ha individuato come UCP-Ulteriori contesti paesaggistici i "Coni visuali", così definiti all'art. 85 punto 4 delle NTA del PPTR, *<Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1.>*

Le *Linee guida energie rinnovabili* parte 2 stabiliscono in maniera inequivocabile, relativamente agli interventi ammissibili nei coni visuali, tre fasce di rispetto: nella **fascia A, di un raggio di km 4**, sono ammissibili "*Installazione di singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro*"; nella **fascia B, tra i 4 e i 6 km**, e sono ammissibili: "*[...] Installazione di singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza massima pari a 60 kW; Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3*"; ed infine nella **fascia C tra i 6 e 10 km**, sono ammissibili: "*[...] Installazione di singoli generatori eolici sui tetti degli edifici esistenti con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza massima pari a 60 kW; Impianti per minieolico con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 70 metri con potenza superiore a 60 kW e in numero massimo di 3*".

A tal riguardo evidenzia che all'interno della fascia C dei 10 km, relativa al Castello di Lucera, si vengono a trovare anche i generatori WTG 9 e WTG 14, in contrasto con quanto previsto da tale normativa. La loro distanza è infatti inferiore ai 10 km se misurata dal margine dall'area vincolata del Castello (9480 m circa quella dell'aerogeneratore WTG 9 e 9530 m circa quella dell'aerogeneratore WTG 14). Se invece la distanza viene misurata dal centro dell'area vincolata questa risulta superiore a 10 Km come correttamente indicato dal Proponente.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Comunque al di là della insistenza o meno all'interno della fascia, molte delle turbine si trovano in prossimità del suo limite. Si evidenzia come l'estensione della suddetta fascia non varia con l'altezza degli aerogeneratori ed è stata fissata dalle norme del Piano Paesaggistico Regionale quando la tecnologia eolica era ben lontana dal prevedere, le notevoli altezze attualmente raggiunte dalle turbine. A causa di tali misure le turbine di progetto, come anche sopra indicato, sono ben visibili dall'area del Castello di Lucera; il relativo comprensorio, tutelato ai sensi della parte II del Codice del Paesaggio, risulta infatti sopraelevato e l'orografia non presenta elementi fraposti.

Altri impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico proposto vanno valutati, in particolare, nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori (area vasta) che, nel caso specifico, essendo le turbine alte in totale 200 metri, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

In tale ambito si inserisce un contesto rurale caratterizzato dalla presenza di numerose masserie storiche che, nel loro complesso, costituiscono un sistema tipologico identitario e rappresentativo del legame del territorio con la produzione agricola e la cultura rurale, in particolare nelle immediate vicinanze di alcuni degli aerogeneratori proposti ricadono: Villa Carignano, Masseria Carignano, Masseria Goduti, Masseria De Marco, Masseria Lombardi, Masseria Casonetto, Masseria Fara di Musto, Masseria Casanova identificati come siti interessati da beni storico culturali.

Si evidenzia inoltre che nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, sono presenti anche beni paesaggistici (di cui all'art. 142, co. 1, lett. c del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze naturalistiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'intervento risulta in contrasto anche con quanto prescritto dalle NTA del vigente PUG del Comune di Volturino come adeguato al PPTR.

In relazione alla strumentazione urbanistica comunale, si precisa infatti che:

- il Comune di Volturino risulta dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato in via definitiva con DGR n. 1879/2002;
- con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 31.01.2019 è stato adottato l' "Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Volturino al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale .
- con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 29.07.2020 è stato approvato l'Adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Volturino al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Dalle planimetrie di "visibilità di impianto" prodotte dal Proponente si evince che le turbine sono notevolmente visibili, ed anche contemporaneamente in gran numero, da un territorio molto vasto, sia a causa della loro dimensione, sia per la conformazione orografica del territorio particolarmente pianeggiante. Alla loro visibilità va poi aggiunta la vista delle turbine già presenti e autorizzate nello stesso contesto territoriale e visibili da molti luoghi con l'effetto visivo di impatto cumulativo.

Da quanto indicato negli elaborati specifici trasmessi dalla Società proponente, risulta che a distanza inferiore o uguale ai 5 km dall'intervento proposto sono già presenti o autorizzati circa 70 aerogeneratori e circa altrettanti si trovano poco oltre tale limite, risulta quindi evidente l'effetto cumulativo e dunque di impatto negativo sul paesaggio che l'impianto in oggetto apporterebbe.

Oltre che da molti punti panoramici l'impianto di progetto risulta notevolmente impattante percorrendo la strada panoramica SP 145 (ex SS17 FG) come risulta evidente dalle fotosimulazioni realistiche dell'intervento allegate al progetto.

L'impianto in questione, inoltre, si inserisce in un'area agricola dalle ampie vedute. In tale contesto la considerevole altezza degli aerogeneratori, il loro gigantismo ed il fatto che le grandi pale sono in costante movimento, fanno sì che essi si pongano come elementi protagonisti negli scenari paesaggistici anche a notevole distanza, compromettendo la godibilità paesaggistica dalle estese visuali che caratterizzano il luogo specifico, interponendosi, peraltro, nei panorami in cui rientrano le numerose



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

masserie di interesse storico culturale, che a loro volta, insieme alle strade, in particolare la Strada panoramica SP135, offrono punti di vista scenografici ad ampio raggio. Elementi così alti e di forte impatto, interferiscono in modo evidente con la possibilità di cogliere la diverse sfumature e complessità del territorio, disturbando la visione degli edifici storici e dei manufatti del mondo agro-pastorale che rappresentano le testimonianze diffuse di un patrimonio culturale, in cui architettura e paesaggio, elementi antropici e naturali sono strettamente connessi.

Il forte elemento di disturbo paesaggistico rappresentato dalle torri eoliche è incrementato dal fatto il territorio di intervento è caratterizzato dalla presenza di vaste superfici pianeggianti coltivate, in cui gli elementi distintivi ed identitari del paesaggio sono dati proprio dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei campi coltivati. E sono proprio queste caratteristiche che consentono di leggere, ancora oggi e più che altrove, le trame insediative di differenti sistemi di organizzazione del territorio che nel corso dei secoli si sono sovrapposte e integrate e che costituiscono l'identità storica e attuale del territorio in questione.

Un'identità dunque, forte e unanimemente riconosciuta in un intreccio di caratteri fisici, morfologici, socioeconomici e culturali che, sia pure parzialmente compromessi dalla presenza di altri impianti eolici, determinano un paesaggio agrario e urbano impostato su rapporti di reciprocità sinergica tra spazi dell'abitare e spazi del lavorare, fra città e campagna.

Il territorio in oggetto è pertanto di rilevante interesse sia per l'elevata qualità del suo paesaggio costituito dalla particolare morfologia e dalle componenti paesistico ambientali sopra descritte, sia per l'elevato valore culturale, derivante dalla sua millenaria utilizzazione nelle forme dell'attività pastorale ed agraria, sia per i segni e le testimonianze qualificanti del passato, che il medesimo territorio ancora conserva.

Tale articolato contesto territoriale, di grande valore per il permanere di antichissime valenze anche archeologiche, risulta costituire un paesaggio di pregio in quanto i fattori di degrado, ad eccezione dei campi eolici già realizzati, sono limitati a sporadici e puntuali episodi di edilizia di modesta qualità, comunque connessa all'attività agricola.

Dall'analisi dell'area vasta relativa all'impianto, risulta chiaramente che la costruzione dell'impianto eolico in questione e le relative infrastrutture ad esso connesse, interferirebbe fortemente con le principali componenti del paesaggio interessato. È facile intuire, infatti, che in un paesaggio come quello sopra descritto, i 14 imponenti aerogeneratori, che si andrebbero a sommare ai tanti già esistenti sullo stesso territorio e presenti in gran numero in questa zona della Puglia, mal si armonizzerebbero con il contesto contrastando percettivamente con gli scenari esistenti costituiti da elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale quali le dolci colline, i torrenti, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.

Inoltre le istanze di tutela paesaggistica rendono il progetto in esame non assentibile anche in considerazione delle peculiarità paesaggistiche legate all'uso agricolo di quel territorio, caratterizzato da un numero limitato di bassi edifici, in cui gli aerogeneratori proposti dell'altezza di 200 metri male si armonizzerebbero, risultando macroscopicamente fuori scala e quindi tali da determinare una grave perdita dei valori identitari esistenti, rappresentativi della storia e dell'immagine collettiva della Puglia, da sempre associata al Tavoliere e alle sue immense e indisturbate distese orizzontali.

La realizzazione dell'intervento in oggetto introdurrebbe quindi una brusca frattura nei caratteri paesaggistici dei luoghi; trasformerebbe cioè radicalmente il territorio in esame e le valenze che ancora oggi riesce ad esprimere, convertendo in maniera traumatica un paesaggio ancora rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulse dalle tradizioni e dalla storia del contesto.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Le progettate torri eoliche sono cioè, nel loro insieme, strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio.

Rispetto alla scelta della localizzazione dell'impianto eolico, non appare essersi tenuto conto di quanto indicato dalle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" di cui al PPTR, che prevede invece una localizzazione in "territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione", "o nelle aree industriali pianificate, compatibili cioè con la natura tecnologica dell'impianto eolico stesso" e che invece le uniche alternative valutate sono state quelle di natura tecnologica e non quelle localizzative.

Pertanto l'area di intervento non è il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi potenzialmente idonei.

Senza contare che ulteriore alternativa potrebbe essere costituita dal cosiddetto "repowering", che consente di incrementare notevolmente la produzione di energia eolica utilizzando gli impianti esistenti con l'installazione di generatori di ultima tecnologia molto più efficienti, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia per le FER.

Considerando il livello di saturazione ormai raggiunto in molte aree della regione Puglia, il "rinnovo" dei parchi eolici esistenti e vetusti, potrebbe costituire un'alternativa percorribile rispetto all'occupazione di ulteriori territori con nuovi aerogeneratori.

Si aggiunge che dal "Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia" – Anno 2018", elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011, pubblicato a dicembre 2019, emerge che la Puglia risulta essere la regione italiana che di gran lunga ha la maggiore potenza eolica installata a fronte di ciò si registra un conseguente forte impatto sul paesaggio della regione, a causa della rilevante concentrazione di impianti eolici in aree ristrette e non adeguatamente selezionate ai fini paesaggistici ai quali si deve aggiungere l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica. In particolare, la provincia di Foggia con il 20,1%, rispetto alla potenza eolica nazionale, risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

In proposito si ritiene quindi di condividere quanto evidenziato dal *Comitato Popolare Civico per la difesa della salute, del territorio e dell'ambiente di Volturino e Motta Montecorvino* nelle sue "osservazioni", pervenute a questo Ministero (ns. prot. n. 24685 del 21.08.2020), quando afferma che la "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. *Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti ne riconoscono la peculiarità del luogo e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.* In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Come emerge dalle *Osservazioni* citate questa dinamica non è potuta avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica si è avuta in tempi brevi con l'introduzione nel territorio di un notevole numero di torri eoliche di grandi dimensioni che il progetto in argomento intende ulteriormente incrementare.

Si aggiunge, relativamente al tema della "percezione" del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel tipo di paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

Si ricorda inoltre che nel procedimento di VIA la valutazione della Direzione generale ABAP, come



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

anche della competente Soprintendenza ABAP, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici. Tale tipo di valutazione è ribadita dal D.Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo Allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

## VALUTAZIONE RELATIVA AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, si rilevano numerose criticità sull'intervento in argomento poiché il progetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici già noti presenti nell'area e, più dettagliatamente, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Tutta l'area dell'impianto eolico e i relativi lavori per la sua realizzazione incidono su un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica.

In particolare, l'area compresa tra le località Selva Piana, Parco Giovenco e Parco Ricci in agro di Volturino risultava densamente popolata in antico. Il numero degli insediamenti identificati dalle ricognizioni territoriali effettuate dall'Università degli Studi di Foggia è notevole (circa 344 aree archeologiche) e investe un arco cronologico molto ampio che va dal Neolitico all'Alto Medioevo (Marchi 2008, Marchi-Forte 2012, Marchi 2015). Tra questi si può segnalare un abitato di VII-IV secolo a.C. che presenta numerose aree di materiale mobile di pertinenza a edifici abitativi e sepolture e forse un piccolo *oikos* visibile in una traccia da foto aerea. Inoltre sono presenti fattorie, ville romane nonché un villaggio tardoantico. Oltre all'area appena descritta, numerose sono le evidenze archeologiche sul territorio in esame, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR della Regione Puglia e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio per questo progetto specifico e di altre Carte elaborate in occasione della presentazione di altri progetti.

Di seguito, in dettaglio, si elencano le principali evidenze archeologiche note, ricadenti all'interno dei territori comunali di Volturino, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Lucera e San Severo, in relazione all'impianto in progetto:

1. a circa 600-750 m dagli aerogeneratori WTG 1, WTG 2 e WTG 3 si pone il sito archeologico medievale di Montecorvino (Volturino), vincolato con D.M. 28/01/2012 e cartografato come Zona di Interesse Archeologico sul PPTR della Regione Puglia;
2. a circa 210 m dal cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori WTG 3 e WTG 4, in località *Selva Piana* (Volturino), è stato individuato il sito VOL13, un'area di affioramento di reperti e strutture riferibile a una villa romana indagata nel corso degli anni '50 del secolo scorso;
3. a circa 300 m dall'aerogeneratore WTG 11, in località *Carignano* (Volturino), è stato individuato il sito VOL11, un'area di affioramento di reperti e strutture riferibile a una villa databile dall'età imperiale all'età tardoantica (I-VI secolo d.C.) e alla relativa area di rispetto, cartografata sul PPTR della Regione Puglia e nota da bibliografia (Marchi 2008, p. 487);
4. prossimi al cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori WTG 12 e WTG 13, in località *Circiello e Masseria Giovenca/Canale Valle Iuvara* (Volturino), sono i siti VOL33 e VOL38, riferibili a insediamenti di epoca daunia (VIII-IV secolo a.C.);



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

24/12/2020

5. il **cavidotto esterno**, partendo dall'area del parco eolico, in direzione est/nord-est, è prossimo a un villaggio neolitico in località *Masseria De Marco* (Vulturino) noto da fotografia aerea (Marchi-Buffo 2010, p. 413), è prossimo a una villa databile dall'età imperiale all'età tardoantica in località *Masseria Parcozzo* (Vulturino) nota da ricognizione (Marchi-Buffo 2010, p. 414), è interferente con il Regio Tratturo "Celano-Foggia" in località *Ponticelli* (Lucera), vincolato con D.M. del 22/12/1983, è interferente con un villaggio neolitico visibile da foto aerea in località *La Motticella* (Lucera) (Jones 1987, p. 40, sito n. 8), dista circa 230 m da un villaggio neolitico in località *Masseria Celentano* (San Severo) noto da fotografia aerea (Jones 1987), ed è interferente con un villaggio neolitico noto da fotografia aerea e cartografato sul PUG di San Severo in località *Motta della Regina* (San Severo) (Jones 1987, p. 40, sito n. 9).

Gli esiti delle indagini di archeologia preventiva hanno confermato l'impatto dell'impianto, evidenziando puntuali e specifiche interferenze con segnalazioni archeologiche nell'area. In dettaglio:

1. prossimi al cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori WTG 2 e WTG 3, in località *Selva Piana e C. Chiattonne* (Vulturino), sono un'anomalia da fotointerpretazione, verosimilmente da interpretare come asse stradale, e un'area di dispersione sporadica di materiale archeologico;
2. a circa 90 m dall'aerogeneratore WTG 6, in località *Masseria Iarrapino* (Vulturino), è stata individuata un'anomalia da fotointerpretazione da interpretare come villaggio neolitico;
3. il cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori WTG 10, WTG 11, WTG 12 e WTG 13, in località *Parco Giovenco* (Vulturino), è interferente con un'area di dispersione di materiale archeologico riferibile a un insediamento daunio;
4. il cavidotto di connessione dell'aerogeneratore WTG 11, in località *Masseria Carignano* (Vulturino), è interferente con un'area di dispersione sporadica di materiale archeologico;
5. prossima al cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori WTG 12 e WTG 13, in località *Masseria Circiello* (Vulturino), è un'area di dispersione di materiale di età romana;
6. il cavidotto esterno, partendo dall'area del parco eolico, in direzione est/nord-est, è prossimo ad anomalie da fotointerpretazione riferibili alla presenza del grande villaggio neolitico già citato e agli assi della centuriazione di età romana in località *Parcoricone/Masseria De Marco* (Vulturino), è interferente con un'area di dispersione di materiale archeologico in località *La Motticella* (Lucera) associabile alla già citata area abitativa di età neolitica, è prossimo ad anomalie da fotointerpretazione presumibilmente associabili a ripartizioni agrarie interne relative alla centuriazione di età romana in località *Ciampone/Masseria Ciamponetto* (Lucera), ed è interferente con un'area di dispersione sporadica di materiale archeologico in località *Celentana* (San Severo).

Dalla Viarch (valutazione di impatto archeologico) di un altro impianto eolico in agro di San Severo risulta, inoltre, che la sottostazione elettrica in progetto in località *Motta della Regina* è direttamente interferente con un'anomalia da fotointerpretazione riferibile a un villaggio neolitico.

L'area oggetto d'indagine non è direttamente interessata dal passaggio di strade romane; tuttavia l'area dell'impianto ricade entro due strade riferibili alla viabilità romana: la prima, posta a nord, corre in direzione est-ovest in località *I Fornelli* (Pietramontecorvino) fino alla località *Valle Cancelli* (Vulturino) per poi curvare in senso sud-ovest verso il sito medievale di Montecorvino; il secondo tratto, posto a sud, sembra ricalcare la SS17 che, partendo da Lucera, attraversa l'intero versante meridionale del progetto nel punto compreso tra il borgo di *Carignano* (Vulturino) e la località *Marseglia* (Motta Montecorvino).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

In merito all'interferenza diretta del caviodotto esterno con il Regio Tratturo "Celano-Foggia", si ricorda come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale, sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

Giova inoltre rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale sopra citata è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Oltre alle numerose interferenze dirette, le esigue distanze riportate per alcune delle emergenze individuate non danno alcuna garanzia di poter evitare la distruzione dei depositi archeologici presenti nel sottosuolo, considerato che le tracce individuate dall'analisi delle foto aeree o a seguito di ricognizione non possono restituirci i limiti precisi di quanto è ancora conservato in subsidenza. Inoltre, da quanto sopra esposto, risulta evidente che, più delle singole emergenze - per quanto rilevanti - la valenza del territorio è data dal contesto in cui esse si inseriscono e che rappresenta un prezioso palinsesto delle dinamiche insediative del territorio. Gli assi viari, la rete tratturale, gli insediamenti sparsi costituiscono un quadro di insieme che verrebbe irrimediabilmente alterato dalla costruzione dell'impianto in progetto.

In conclusione, il fatto che nel territorio in oggetto ci sia una massiccia presenza di testimonianze archeologiche che caratterizzano il paesaggio storico dell'area in esame, rende questo territorio una "riserva archeologica" degna di essere salvaguardata così come previsto all'art. 2, comma ii, della Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata dall'Italia a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57/2015.

Si ritiene pertanto che l'intervento in oggetto implica attività che interferiscono i suoli al di sotto delle quote di campagna non compatibili con le esigenze di tutela del territorio in esame.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,**  
**questa Direzione Generale**  
**COMUNICA**

**ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, che le argomentazioni su evidenziate costituiscono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA presentata dalla Società EDP Renewables Italia Holding S.r.l. , relativa all'impianto eolico in oggetto.**

Si precisa che, nel caso codesta Società EDP Renewables Italia Holding S.r.l. ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questo Ufficio entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

Si chiede la collaborazione di codesta Società affinché trasmetta le proprie eventuali osservazioni oltre che a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio anche, contestualmente, alla



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

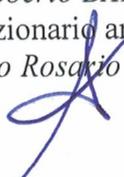
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, oltre che al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Puglia ai fini della necessaria reciproca conoscenza di tutti gli atti prodotti per il presente procedimento.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Giovanni MANIERI ELIA  
tel. 06/67234590 – giovanni.manierielia@beniculturali.it



(\*)Per IL DIRIGENTE  
(Arch. Roberto BANCHINI)  
Il Funzionario architetto  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)

